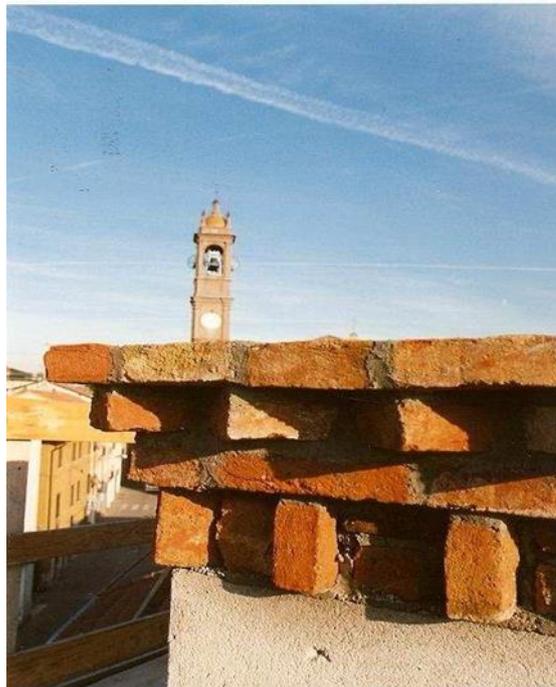




CITTÀ DI CASSANO MAGNAGO

EX CHIESA DI SAN GIULIO



Il complesso delle ex chiese di San Giulio è il monumento che riassume in sé l'intero passato della città, dagli albori della storia al secolo che si è appena concluso.

Al piano terra, grazie a una pavimentazione trasparente in cristallo, si possono ammirare le antiche fonazioni, in particolare l'abside della prima chiesa, risalente almeno al sesto secolo periodo al quale sono attribuiti alcuni frammenti ceramici ritrovati nel sito. Il luogo di culto fu costruito sulle rovine di una precedente struttura tardo-romana, di cui sono stati rinvenuti i resti. Ma l'insediamento è certamente più antico, visto che sono riemerse anche le tracce di una palificazione di età protostorica se non addirittura preistorica.

La chiesa deve con ogni probabilità le sue origini a San Giulio stesso, sacerdote greco vissuto nel quarto secolo, che insieme al fratello, il diacono Giuliano, evangelizzò l'est europeo per passare poi in Italia, in particolare nel Varesotto e nel Novarese, costruendo in tutto un centinaio di templi. Tra questi, secondo una tradizione tutt'altro che infondata, anche quello di Cassano: tradizione confortata dal fatto che il prete orientale era munito di un salvacondotto dell'imperatore Teodosio, che lo autorizzava a distruggere altari pagani per innalzare chiese cristiane. Lo stabile tardo-romano precedente la prima chiesa potrebbe perciò essere

identificato con un luogo di culto pre-cristiano. L'antichità dell'edificio è del resto testimoniata dalla sua collocazione lungo il tracciato della strada romana Comum- Novaria, che collegava il bacino del fiume Olona a quello del Ticino. Sulle rovine della chiesa altomedievale fu poi costruito in epoca rinascimentale un secondo tempio, descritto negli atti della visita pastorale compiuta da san Carlo Borromeo nel 1570.



Alla fine del Settecento, però, anche questo edificio non bastava più ad accogliere una popolazione in costante crescita. Per pagare le ingenti spese di costruzione della nuova chiesa, nel 1853 il millenario luogo di culto fu ceduto al Comune, che lo trasformò in municipio, dividendo lo stabile in due piani per renderlo più funzionale al nuovo uso civile. Trasferita poi la sede comunale in via Volta all'inizio del Novecento, l'edificio fu destinato ad altri scopi, divenendo anche casa del fascio.

È proprio in questo continuo riutilizzo che consiste il carattere singolare dell'ex chiesa: un insediamento trasformato in continuazione nel corso del tempo, per essere adattato di volta in volta alle esigenze della popolazione, che ha abitato Cassano fin dall'inizio della storia. Attualmente sono in corso di recupero gli affreschi che decorano le pareti della seconda chiesa, ben descritti negli atti della visita pastorale compiuta dal cardinale Federico Borromeo nel 1622. Si segnala in particolare il pregevole dipinto raffigurante la *Decollazione di San Giovanni Battista*, conservato nella sacrestia.